



ISTITUTO COMPRENSIVO - BOSA
Viale Giovanni XXIII - 08013 BOSA -
ORIC82800C - Tel. 0785 373218
C.F. 93036620917 E. Mail ORIC82800C@ISTRUZIONE.IT
ORIC82800C@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n°4843

Bosa, 12.09.2018

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai genitori
Al DSGA
Al personale ATA
Agli Atti
All' Albo web

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 7 del Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994; VISTA la Legge 59/1997;

VISTO il DPR 275/1999, disciplinante l'autonomia scolastica;

VISTO il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ai commi 1, 2 e 3;

VISTI gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL del Comparto scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DPR 89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla L. 133 del 4 agosto 2009;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

ESAMINATO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto Comprensivo;

TENUTO CONTO del Piano Annuale d'Inclusione deliberato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto;

CONSIDERATI gli esiti dell'azione progettuale sui Bisogni educativi speciali finora intrapresa in regime di collaborazione con le strutture del PLUS Ghilarza Bosa, e finanziamento R.A.S./Unione dei Comuni, azione coerente con la rilevazione di profilo e consistenza numerica delle criticità documentate nelle successive redazioni del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione scolastica), e avuto riscontro della rimodulazione per le ultime due annualità della linea di finanziamento dedicata;

VALUTATA sistematicità, articolazione ed esiti - trasfusi in relazioni di rendiconto all'adesione, nel triennio, di questa Istituzione Scolastica alle linee progettuali - del progetto

R.A.S. pluriennale *Tutti a iscol@*;

AVUTO riscontro delle indicazioni in ordine di priorità, emerse in sede di aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione;

VALUTATI gli esiti dell'autovalutazione di Istituto, le criticità, i bisogni prioritari, le rilevate misure strumentali al conseguimento di obiettivi di esito e di processo, indicati nel RAV (Rapporto di Auto Valutazione);

VISTI gli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di classe, interclasse ed intersezione e i risultati di apprendimento registrati;

PRESO ATTO dell'organico del personale docente e ATA in servizio per l'a. s. 2018/2019;

VISTI I Decreti Legislativi 59,60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017 di applicazione della riforma recata dalla Legge 107 del 2015;

ASSUNTO IL RILIEVO dei discendenti effetti sull'aggiornamento del PTOF di Istituto del quadro delle disposizioni appena menzionato, per la parte pertinente il Primo Ciclo del Sistema Nazionale di Istruzione;

VISTO il DM 741 del 2017;

**EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI
DOCENTI FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL POF PER IL
TRIENNIO 2019- 2022**

Assunto che

la Legge 107/2015 all'art. 1 pone in capo alle singole Istituzioni scolastiche la predisposizione , entro termine ordinatorio del mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, avente qualità e funzione di "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che " esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia";

Che, per espressa attribuzione della legge di riforma, è prerogativa del Dirigente la direttiva rispondente all'obiettivo primo di fornire indicazioni sulle priorità, gli obiettivi strategici, i contenuti indispensabili, le modalità di elaborazione del Piano;

deputato alla redazione del Piano dell'Offerta formativa è il Collegio dei docenti;

il Piano è predisposto dal Collegio dei docenti e successivamente diviene oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015);

il Piano deve recare indicazione del fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia (posti comuni,di sostegno, di potenziamento), del fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario di infrastrutture e attrezzature materiali;

il Piano deve comprendere opzioni metodologiche, opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;

il Piano deve descrivere l'organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale;

1) Si definiscono anticipatamente **contenuti essenziali** del Piano Triennale dell' Offerta Formativa, ovvero elementi redazionali indispensabili alla sua compiuta definizione e ad assegnargli la prevista e normata qualità di strumento pianificatore dell'Azione educativa identificativa dell'Istituto.

In coerenza con le indicazioni di indirizzo fornite nel presente documento, il Piano dovrà incorporare ed esprimere con chiarezza:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante l'Istituto comprensivo, con menzione delle prassi specifiche che lo contraddistinguono in termini di servizi resi, di ricognizione e programmazione dei risultati, ed evitando elencazioni puramente documentali di traguardi in ingresso e uscita;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- la descrizione dei rapporti dell'Istituto con il suo territorio di riferimento;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le misure di recepimento funzionale delle disposizioni di corrente efficacia per il Primo ciclo di istruzione recate dai decreti attuativi la legge 107/2015 e provvedimenti di applicazione;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- il fabbisogno di posti comuni e di sostegno per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di formazione del personale docente e ATA;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- azioni mirate alla attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione in riscontro di conosciute priorità e criticità nel contesto locale);
- azioni mirate al superamento di difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con lingua italiana L2
- Ogni azione che, indicata ex lege 107/2015 fra quelle coerenti con il quadro di ambiti individuabili anche ai fini dell'istanza di organico di potenziamento, possa assolvere di motivato rinforzo all'ordine di priorità e di indirizzi qui rappresentato.
- In apposito allegato **documento di Istituto per la valutazione**, i livelli degli apprendimenti curricolari e le fasce di voto ad essi associati ai fini della dovuta trasparenza della valutazione didattico-educativa e del valore formativo della medesima;

2) Indirizzi e finalità dell'azione educativa dell'Istituto

Il Rapporto di Valutazione (RAV), curato dal nucleo di autovalutazione, incorpora la definizione degli obiettivi di esito educativo/scolastico e dei traguardi organizzativi preordinati al loro conseguimento, costituenti nel loro insieme la base redazionale del Piano di Miglioramento. Di questa articolata sintesi, ricognitiva dei bisogni, priorità, obiettivi, si ritiene opportuno richiamare anzitutto le priorità ed i traguardi individuati, nonché gli obiettivi di processo nella revisione funzionale e aggiornamento apportata negli ultimi due anni dalla concreta attuazione del PTOF. Il quadro di seguito illustrato reca infatti il risultato di una revisione operativa degli obiettivi di processo, affidando al RAV una documentazione dei punti di partenza e di obiettivi di processo minimi.

PRIORITA' E TRAGUARDI

| ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|----------------------|--|--|
| Risultati | Azioni di Contrasto dei trattenimenti della Scuola Secondaria; | Contenimento entro tasso di parametro delle non ammissioni in Secondaria. Assorbimento in asse progettuale educativo/didattico dei corsi di recupero |

| | | |
|-------------------------------------|--|---|
| scolastici | Prevenzione della dispersione scolastica, con azioni integrate tra Scuola, Servizi Sociali e Famiglia. | Riduzione dei casi di abbandono e dispersione scolastica nella Secondaria I grado. |
| | Riduzione incorenza degli esiti scolastici tra V Primaria e I Secondaria | Coerente tracciabilità degli esiti tra i due ordini, coerenza tra esiti di V Primaria e valutazioni in ingresso Secondaria. |
| Competenze chiave e di cittadinanza | | |
| Risultati Prove Invalsi | | |
| Competenze chiave europee | Avvio della programmazione per Competenze nei tre ordini di Scuola | Realizzazione di Curricolo di competenze |

OBIETTIVI DI PROCESSO

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO |
|--|--|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Messa a regime, nell'ambito delle prove per classi parallele su saperi strategici, della somministrazione delle stesse con modalità comuni. |
| | In Secondaria e Primaria: Appuntamenti di didattica per classi aperte e gruppi di livello costituiti su evidenze in esito prove standard |
| | Avvio di programmazione per competenze esteso ai tre ordini di Scuola. |
| Inclusione e differenziazione | Interventi correttivi su evidenze prove gruppi di livello e in esito programmazione. Tabulazione prove Bes e rendicontazione collegiale dell'intervento. |
| | Benessere in classe. Ex lege 107/2015: declinazione formazione sicurezza su fattispecie |

| | |
|---|--|
| | di rischio sociale localmente rilevate |
| | Incremento delle azioni finalizzate a un più efficace percorso di inclusione e differenziazione. |
| Continuità e orientamento | Protocollo di analisi/scomposizione in azioni dei livelli di prestazione cognitiva in uscita |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Integrazione azioni PTOF. Definizione del contributo sommativo di ogni intervento all'Offerta globale a garanzia della riprogrammabilità pluriennale |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Priorità moduli formativi tarati su input di training/output disseminativo dell'esperienza su scala di ordine |
| | Diminuzione dispersione risorse contrattuali/finalizzazione entro progettazione unica dei moduli di extracurricolo |
| | Creazione di un archivio di buone pratiche e materiali didattici e sua condivisione con l'esterno attraverso il sito dell'Istituto |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Estensione utilizzo registro elettronico, per comunicazione web con famiglie, per la Scuola Primaria. |
| | Interfaccia servizi socio sanitari con azione didattica Bes, in quadro di riconoscibilità inequivoca della titolarità alla pianificazione didattica |

3) Insieme a quanto il Collegio riterrà più utile ed opportuno per portare avanti nel triennio un'azione coerente con le priorità ed i traguardi previsti nel RAV e per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, nel Piano dovrà darsi previsione di quanto segue:

- Indicazione chiara degli elementi di continuità organizzativa e progettuale rispetto al PTOF 2016/19 (in questo a.s. sottoposto a solo aggiornamento);
- Azioni non solo finalizzate a una perspicua definizione del curricolo verticale, ma soprattutto che diano evidenza della sua reale sussistenza con previsione di periodiche verifiche di effettiva condivisione di obiettivi tra gli ordini di Scuola; progettazione, trasversale agli ordini, di attività idonee all'addestramento, conseguimento, e rilevazione delle abilità minime in uscita, comprese quelle propedeutiche alla scolarità dell'obbligo, consentite dalla finalizzazione del monte ore di presenze e/o attività di programmazione e di dipartimento.
 - La nuova formula dell'esame conclusivo del I ciclo di istruzione è circostanza istituzionale che segnala come opportunità, oltre che impone, una chiara definizione degli obiettivi di competenza al passaggio tra gli ordini di Scuola; in conseguenza il curricolo verticale dovrà precisare nel tempo i descrittori che rendono espresse, inequivocabili,

accertabili le competenze cognitive-relazionali e il possesso effettivo dei contenuti impliciti nell'esercizio delle competenze. Dovrà riportare le consegne didattiche che si ritiene non possano essere eluse per la maturazione di quei contenuti e quelle competenze, distinguendole dalle modalità esecutive che e nelle circostanze in cui possono ritenersi ragionevolmente alternative, anche ai fini della personalizzazione del curriculum;

- Per rendere vero, rispondente a un bisogno effettivo il curriculum dell'Istituto dovrà prevedere e regolare standard di programmazione coerenti tra i differenti ordini, incontri tra ordini di Scuola, specie tra équipe pedagogiche delle sezioni/classi e Consigli di classe delle classi ponte, dovendo assicurare prima di tutto l'attendibilità delle informazioni su profitto scolastico e profilo di competenze in sede di costituzioni delle classi prime, e potendo includere fasi programmate di osservazione in classe e sezione di opportuna cognizione delle modalità di verifica degli obiettivi, delle condizioni/strumenti/metodi di apprendimento formale e informale adottati nell'ordine scolastico di provenienza e passaggio;
- Azioni volte al contrasto della dispersione scolastica costruite su personalizzati traguardi di competenza.
- Processi di insegnamento ed apprendimento rispondenti alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di Competenza, con attenzione ai Livelli essenziali delle Prestazioni;
- Linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano **attività laboratoriali e cooperative**;
- Il quadro degli interventi di formazione delle esperienze laboratoriali dei progetti deve rispondere a parametri di: coerenza fra le azioni; evidente comune finalità; non sovrapposibilità; massima estensione dei destinatari compatibile con la proficuità, individuando responsabilità di raccordo/rendicontazione e attività/documentazione in chiusura di progetto, contenute nel numero utile a garantire la ripetizione, la rettifica funzionale, la conservazione degli esiti della progettazione;
- Il quadro dell'Offerta formativa deve individuare priorità chiare e altrettanto limpidi strumenti di rilevazione degli esiti cercati e di quelli ottenuti, assicurando la propria continuità ed evitando riformulazioni ex novo con azzeramento degli indirizzi progettuali pregressi;
- Dato il punto precedente, deve essere spiccata la qualità sommativa di ogni azione, unica in grado di consentire nel tempo opportune rettifiche, selezione tra contenuti validi e meno validi, definizione del livello acquisito utile alla nuova taratura dell'intervento, qualunque ne sia l'area (didattica, formativa, documentale);
- Azioni didattiche mirate allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza in combinazione con la formazione sulla sicurezza, in una considerazione motivatamente estesa della condizione di sicurezza, afferente il più vasto profilo di benessere generazionale, rilevati i fattori specifici di rischio locali;
- Azioni di **monitoraggio e intervento sugli alunni a rischio**, come previsto dal Piano di Inclusione dell'Istituto;
- Sistemi di verifica della successiva carriera scolastica ai fini della revisione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- Linee e scelte progettuali plausibili, coerenti all'ottenimento nell'arco del triennio degli obiettivi prefissati;
- Azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la prosecuzione dei piani di digitalizzazione della scuola, di proposta della Istituzione Scolastica e/o di fonte normativa;
- Azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, di aumentare conoscenza e consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori;
 - Va assicurata congrua previsione del coinvolgimento del personale non docente nell'attività progettuale, garantendo identificabilità di ruolo funzionale all'esecuzione dell'attività e non mera determinazione di contingenti numerici di profilo, a tutela dell'accesso qualificato alle risorse contrattuali;
 - L'individuazione di un fabbisogno tecnologico, definendolo in graduate necessità di aggiornamento della dotazione strumentale e infrastrutturale dell'Istituto.
- Tale aggiornamento progressivo della dotazione multimediale, deve associarsi a percorsi

di omogenea acquisizione di abilità di utilizzo della dotazione e risorse esistenti in accordo con i processi di dematerializzazione e trasparenza già previsti dalle norme;

- Il **miglioramento dell'ambiente di apprendimento** in termini di dotazioni (arredi, strumentazioni, software) e di logistica (allestimento di nuove aule e risistemazione di quelle esistenti).

4. Esiti organizzativi di partenza, criticità e sviluppi di prospettiva.

Nel triennio di vigenza del Ptof 2016/19 la Scuola ha acquisito un'abitudine sufficientemente consolidata alla rilevazione per sezioni e classi parallele, con innovazioni di non poco conto sul controllo dei livelli di apprendimento nell'Istituto. Somministrazione, correzione e tabulazione delle prove hanno acquisito progressivamente accuratezza e attendibilità, potendo contare per il proprio aggiornamento su parallelo percorso di formazione collegiale. Manca un'azione associata di recupero e potenziamento organici sulle competenze di base e trasversali, affidata in larga parte nell'ultimo triennio agli esperti reclutati grazie all'adesione alle progettualità *Tuttiaiscol@*. Il grado di collaborazione con le figure esperte esterne è stato globalmente buono. Deve ancora maturare una pratica di gestione dei gruppi di livello, evidenziati dalle prove per classi parallele, che possa assumere autonomamente l'iniziativa del recupero e del potenziamento. L'eventuale autorizzazione del percorso biennale delle linee A del progetto *Tuttiaiscola@* offrirebbe la circostanza di avvio di questo autonomo percorso. L'incremento della qualità, frequenza, collegialità della formazione professionale, ottenuto prevalentemente attraverso i percorsi tematici della Rete di Ambito, deve trovare riscontro più puntuale in percorsi di autoformazione. La predisposizione di compiti di realtà, la condivisione, lo studio, la sperimentazione di piattaforme informatiche dedicate all'espletamento di verifiche o alla rielaborazione-condivisione di contenuti, le osservazioni in classe dello stesso o di altro ordine scolastico, possono essere altrettante occasioni di esperienze strutturate di formazione in itinere sulle competenze e di consapevolezza comune del loro sviluppo nelle classi ponte. Sul fronte del potenziamento sono emersi l'arricchimento ed estensione dei progetti di mobilità europea nonché la più che positiva esperienza della pratica della musica di banda che hanno contribuito all'accreditare all'Istituto un titolo educativo più ampio di quello ad esso riconoscibile per la sola erogazione del servizio istituzionale. Alla formazione di un quadro orario che consenta l'allineamento programmato delle discipline e aree disciplinari può rimettersi l'assorbimento in orario curricolare sia del potenziamento che del recupero più strettamente didattico, senza intaccare le ore di curriculum istituzionale. E' su questi elementi logistici e organizzativi di partenza che è ragionevole fondare l'attivazione reale di laboratori in classi aperte, nella periodicità stabilita delle rilevazioni degli esiti delle prove quadrimestrali per classi parallele.

Con l'ovvia premessa funzionale (come da seduta del 01/09/2018), in articolazione operativa dell'attività del Collegio docenti, di conferire a una Commissione dedicata l'attività di acquisizione documentale, istruttoria, di consultazione delle proposte dei docenti e delle altre professionalità della Scuola, commisurando le proposte progettuali del corrente anno alle priorità individuate in sede di riunione collegiale nelle sue differenti articolazioni, il Collegio è investito della responsabilità di elaborare il Piano triennale rispondente agli indirizzi espressi ai fini della successiva fase di approvazione definitiva da parte del Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Giovanni Ibba

*Documento firmato digitalmente ai sensi del Dlgs n.82/2005
e normativa connessa*